



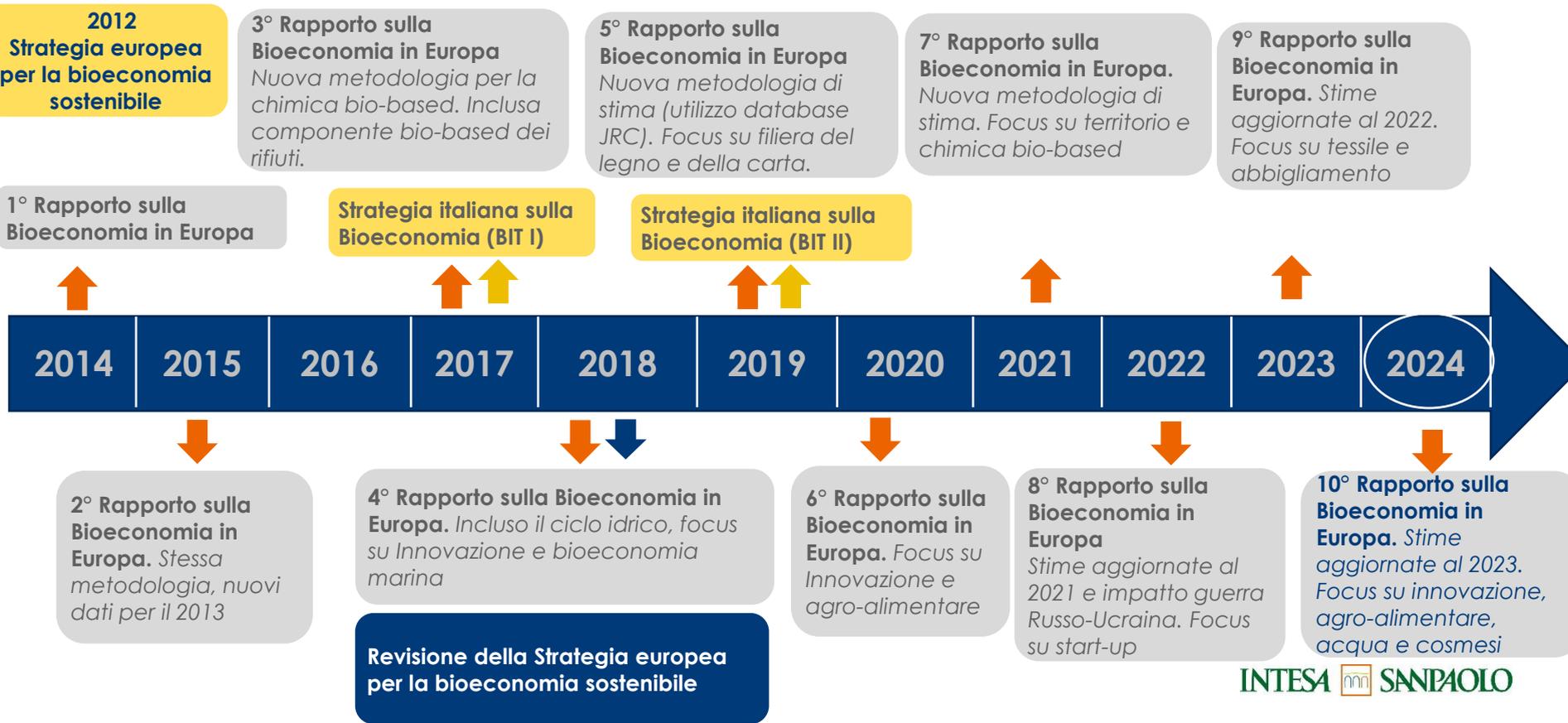
10° Rapporto sulla Bioeconomia in Europa

Laura Campanini, Serena Fumagalli, Stefania Trenti

Intesa Sanpaolo Research Department

Ravenna, 20 giugno 2024

La Bioeconomia in Europa, in Italia e il 10° Rapporto Intesa Sanpaolo-Cluster Spring-Assobiotec



I contenuti del 10° Rapporto

- La Bioeconomia in Italia e in Europa al 2023
- Le start-up innovative della Bioeconomia italiana
- L'innovazione nel settore alimentare
- Efficienza idrica e riutilizzo della risorsa nella filiera agro-alimentare
- La cosmetica italiana: sostenibilità e filiere



La Bioeconomia in Europa 10° Rapporto

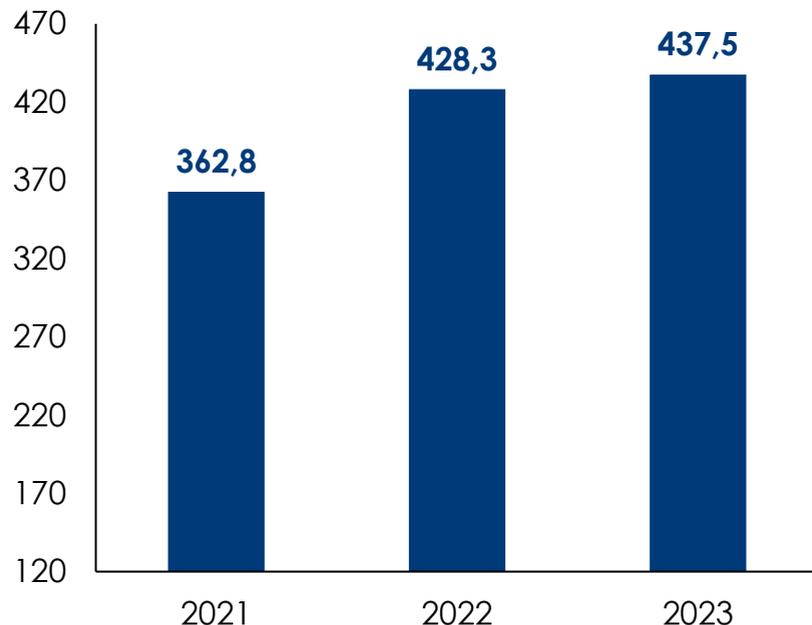
Research Department
Giugno 2024

Agenda

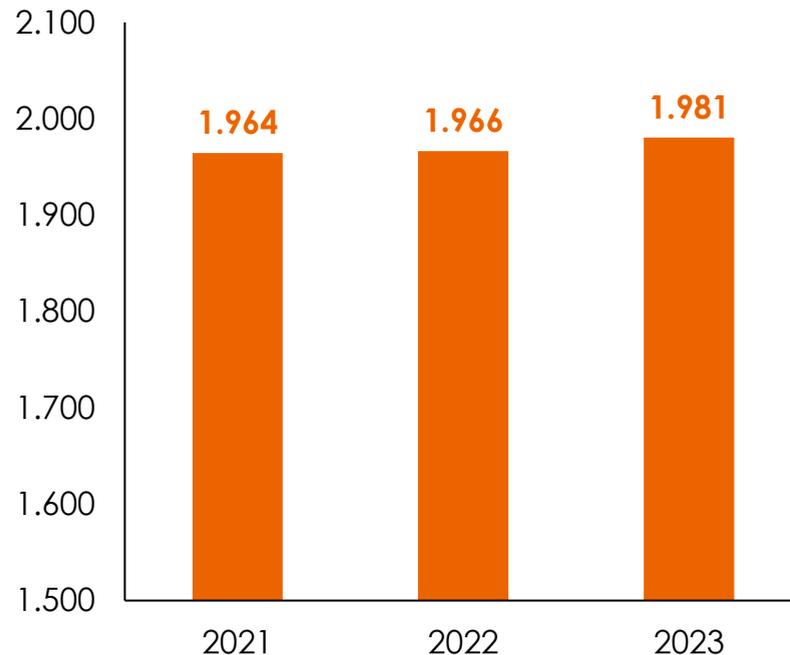
- 1** **La Bioeconomia in Italia e in Europa al 2023**
- 2** **Le start-up innovative della Bioeconomia**
- 3** **La cosmetica settore emergente**
- 4** **L'innovazione nell'agro-alimentare italiano**
- 5** **L'efficienza idrica nella filiera agro-alimentare**

Bioeconomia in Italia nel 2023: 437,5 miliardi di euro e circa 2 milioni di occupati...

Bioeconomia: valore della produzione in Italia
(miliardi di euro)



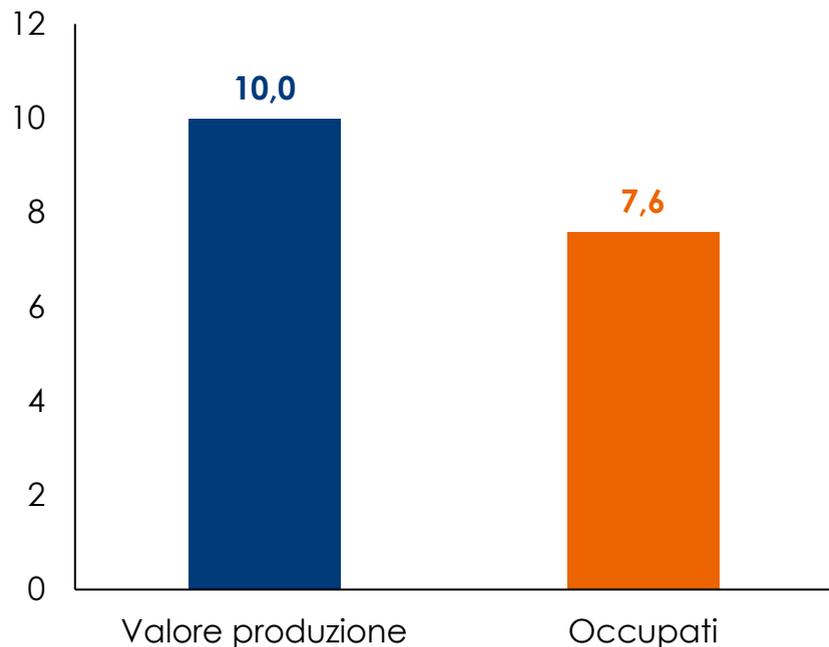
Bioeconomia: occupati in Italia
(migliaia)



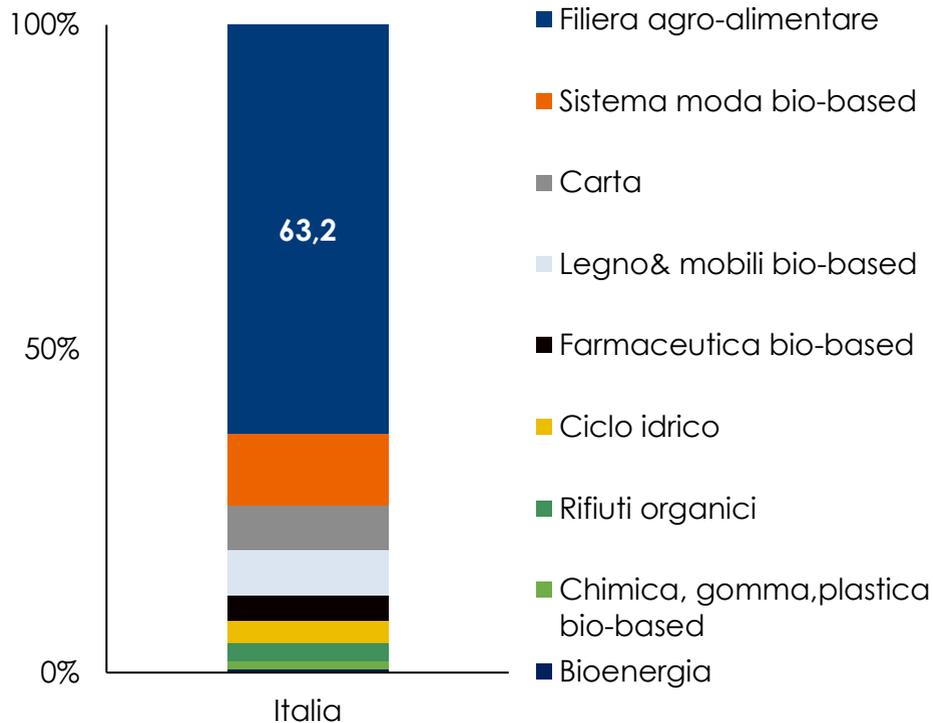
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo da fonti varie

... con un peso del 10% e 7,6% e una maggiore rilevanza ⁵ della filiera agro-alimentare

Il peso della Bioeconomia in Italia sul totale dell'economia, in termini di valore della produzione e occupazione (2023, %)



Il peso dei settori della Bioeconomia in Italia (% in termini di valore della produzione, 2023)

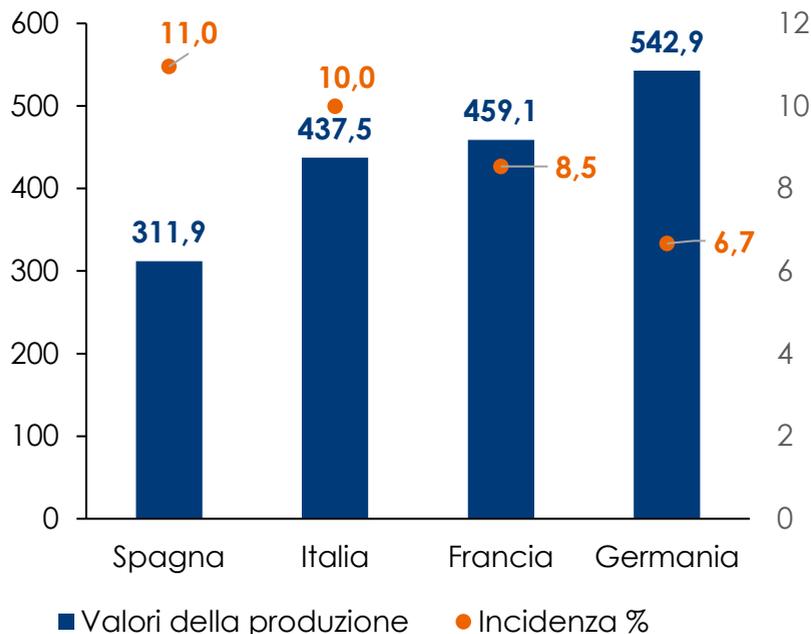


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo da fonti varie

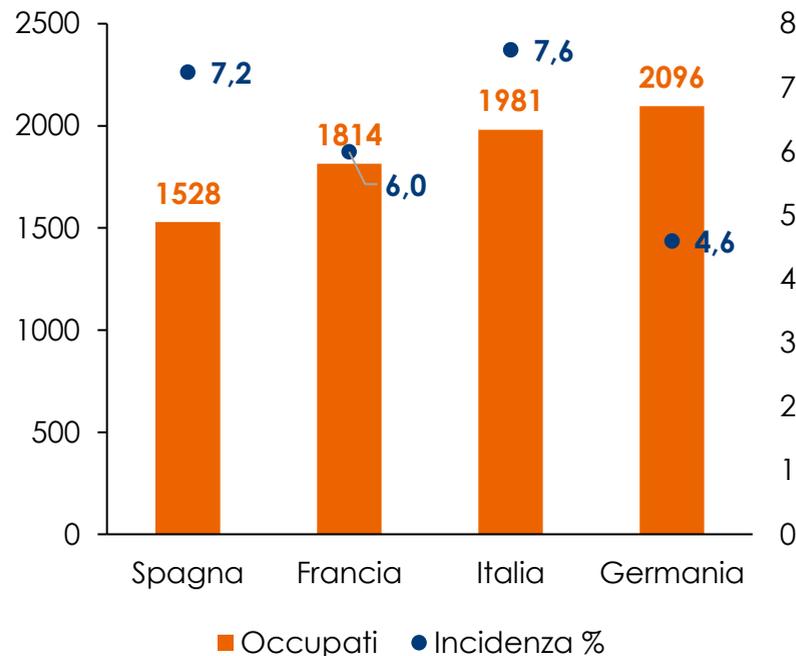
La Bioeconomia nel contesto europeo...

Nel complesso, il valore della Bioeconomia dei 4 Paesi analizzati raggiunge **1.751 miliardi di euro**, occupando circa **7,4 milioni di persone**, pesando l'8,4% e il 6 % rispettivamente sul totale economia di questi Paesi.

Bioeconomia: valore della produzione 2023
(miliardi di euro e incidenza %)

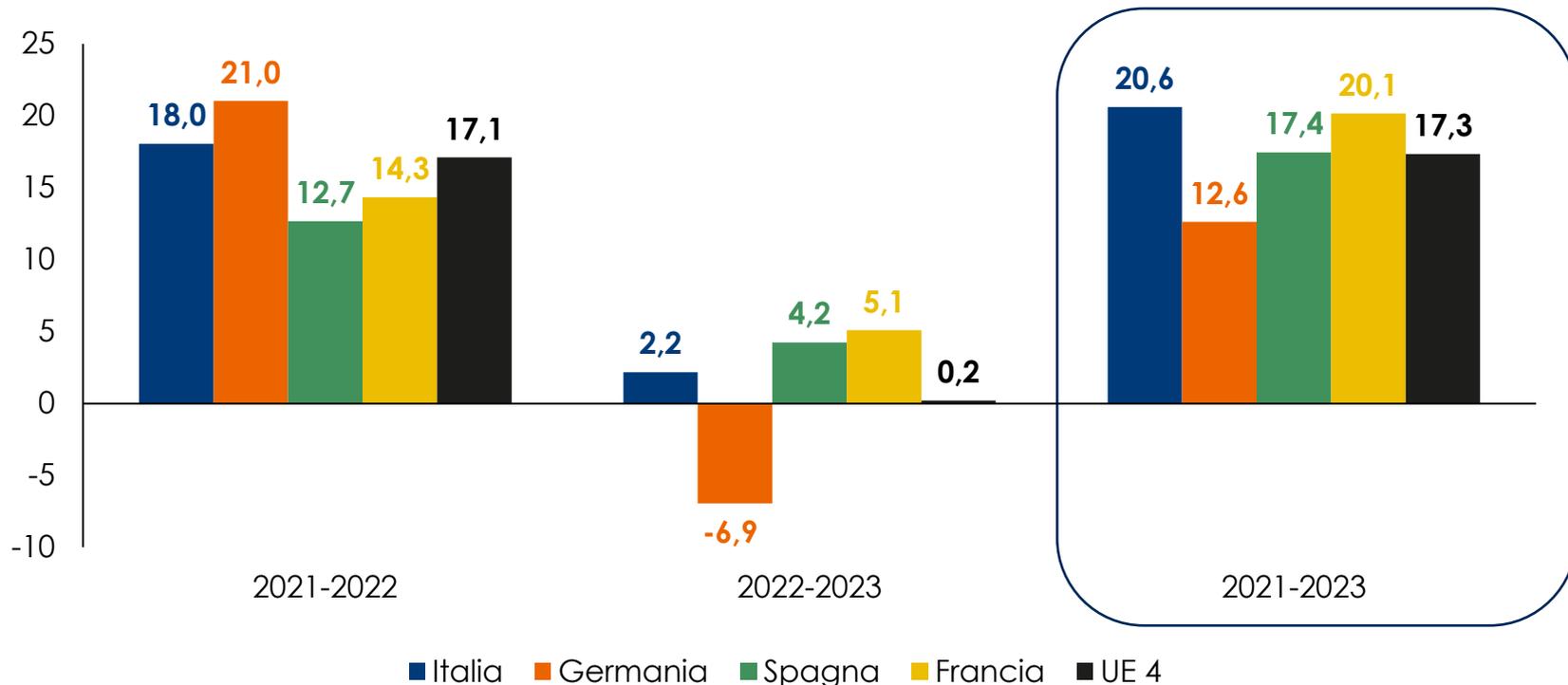


Bioeconomia: occupazione 2023
(migliaia di occupati e incidenza %)



... mostra un trend in crescita nel periodo 2021-2023

Bioeconomia: evoluzione del valore della produzione nel periodo 2021-2023 (var %)

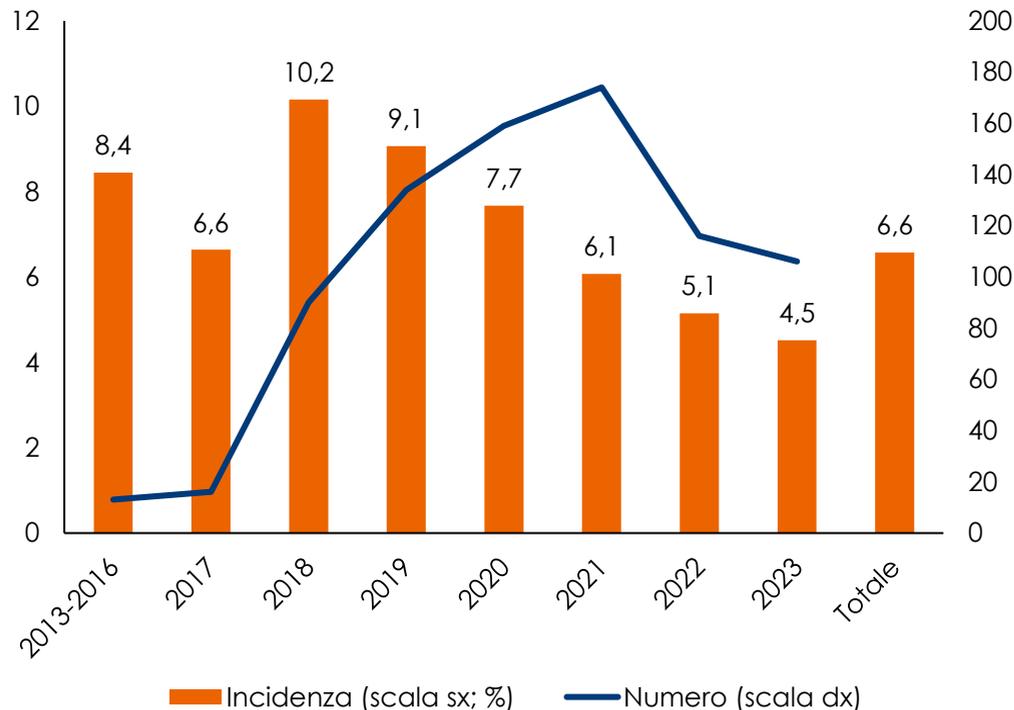


Agenda

- 1 La Bioeconomia in Italia e in Europa al 2023
- 2 Le start-up innovative della Bioeconomia**
- 3 La cosmetica settore emergente
- 4 L'innovazione nell'agro-alimentare italiano
- 5 L'efficienza idrica nella filiera agro-alimentare

Le start-up della bioeconomia: 808 soggetti...

Le start-up innovative della Bioeconomia sul totale delle start-up innovative

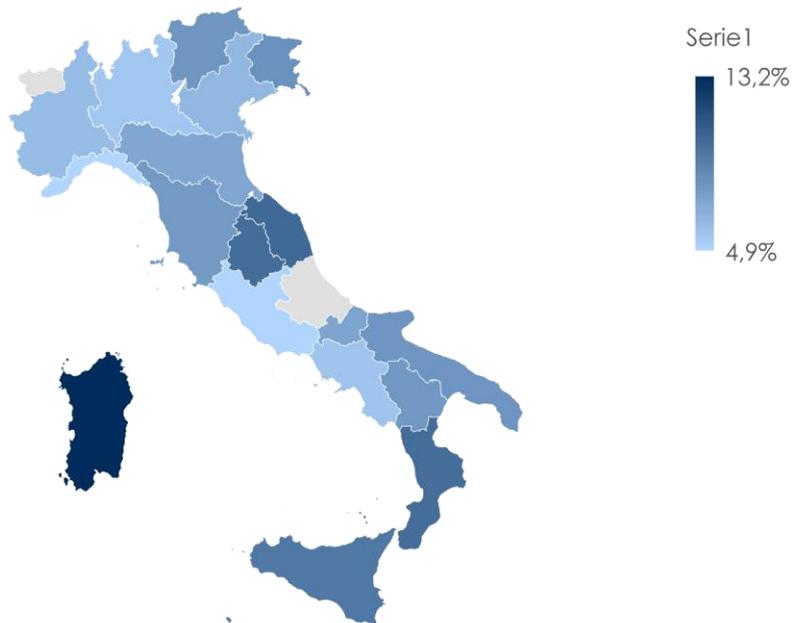


- Nel periodo 2013-2023 sono **808 le start-up della Bioeconomia**, il 6,6% sul totale delle start-up innovative iscritte al Registro (stima prudenziale).
- Si osserva un calo del peso sul totale, in parte per effetto del maggior numero di soggetti nati in settori esclusi dal perimetro della Bioeconomia (soprattutto specializzati nel mondo della Salute e della digitalizzazione).

Nota: Il totale delle start-up si riferisce a tutto il campione delle start-up innovative iscritte al Registro.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati camerali.

... diffusi su tutto il territorio...

Il peso delle start-up innovative della Bioeconomia sul totale delle start-up innovative della regione (2023, incidenza %)

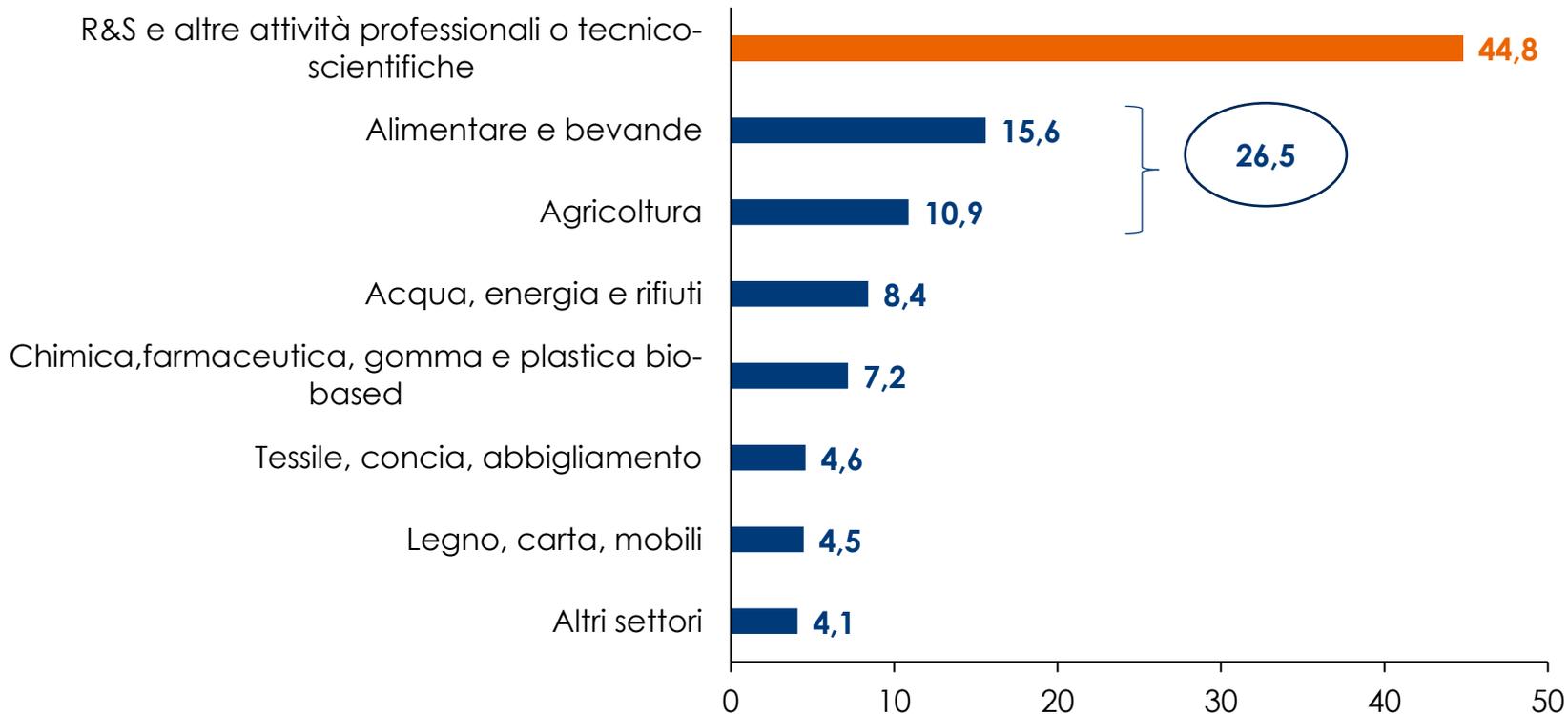


Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

- **Lombardia, Campania, Lazio, Sicilia, Emilia-Romagna, Veneto** ai primi posti per numeri assoluti di start-up della Bioeconomia.
- **Sardegna, Marche, Umbria, Calabria** spiccano per incidenza di start-up innovative della Bioeconomia sul totale delle start-up regionali.
- In termini di specializzazione sono oltre la metà le regioni con un indice di specializzazione superiore a 1, ad indicare la **rilevanza** del fenomeno innovativo **su tutto il territorio nazionale**.

... e una forte vocazione alla R&S

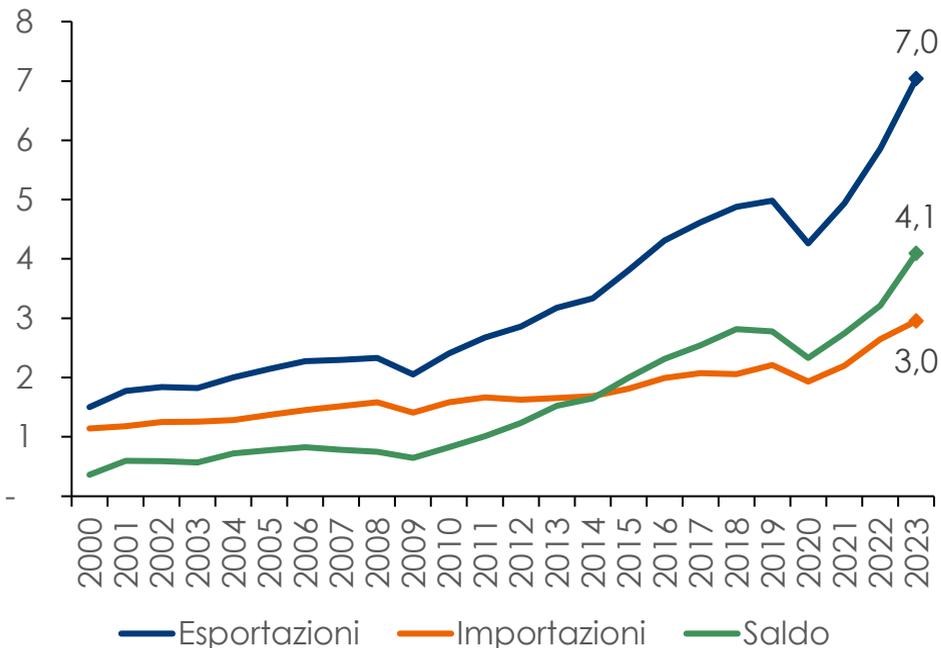
Le start-up della Bioeconomia per settori, al 2023
(%)



Agenda

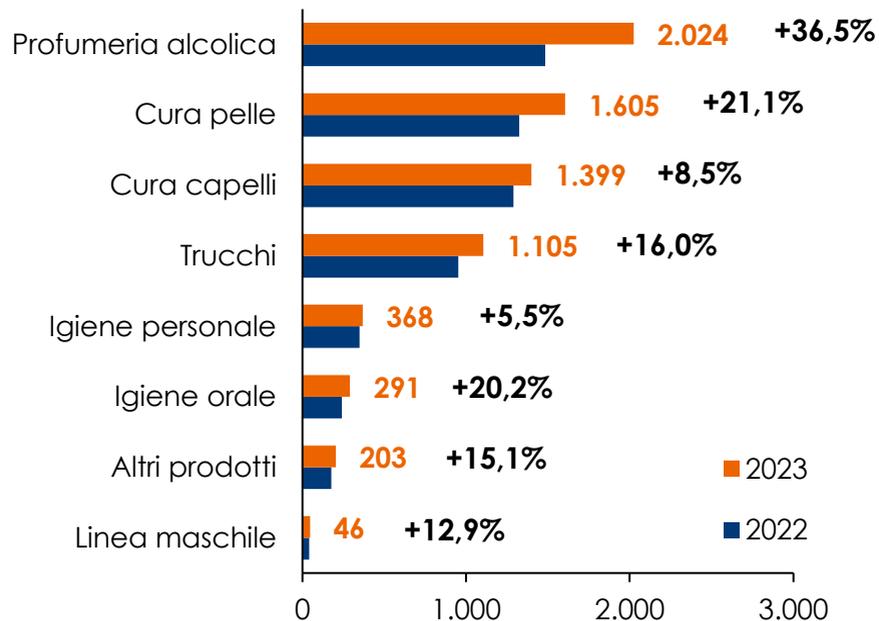
- 1 La Bioeconomia in Italia e in Europa al 2023
- 2 Le start-up innovative della Bioeconomia
- 3 La cosmetica settore emergente**
- 4 L'innovazione nell'agro-alimentare italiano
- 5 L'efficienza idrica nella filiera agro-alimentare

Cosmetica: andamento del saldo commerciale e delle sue componenti (miliardi di euro)

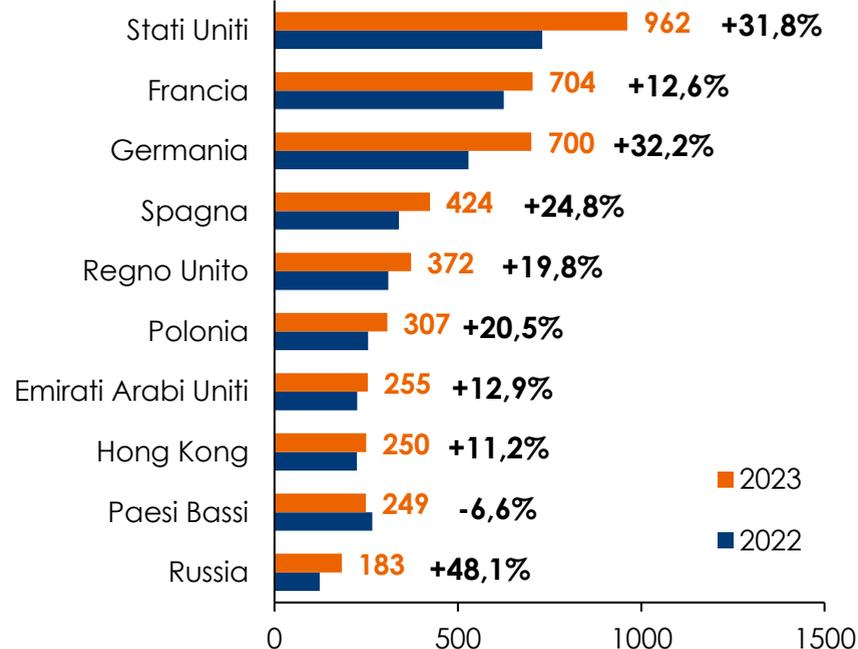


- Il settore cosmetico in Italia si articola su **1.259 unità locali** e occupa circa **20 mila addetti**
- Nel corso degli anni ha rafforzato la propria competitività e nel 2023 ha generato **un avanzo commerciale superiore a 4 miliardi di euro** (era 363 milioni nel 2000)

Cosmetica: andamento delle esportazioni per categoria (milioni di euro; %)



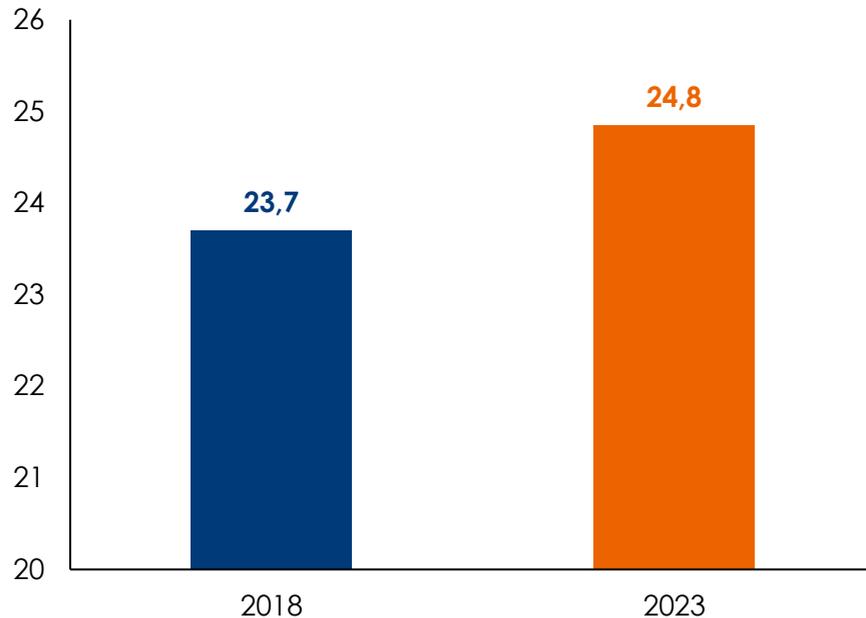
Cosmetica: i primi dieci mercati di sbocco (milioni di euro; %)



Nota: la percentuale di fianco alle barre indica la variazione tra 2023 e 2022 Fonte: elaborazioni Centro Studi di Cosmetica Italia

Cresce l'attenzione nei confronti della sostenibilità ambientale...

Il peso dei cosmetici a connotazione naturale e sostenibile sul totale (%)

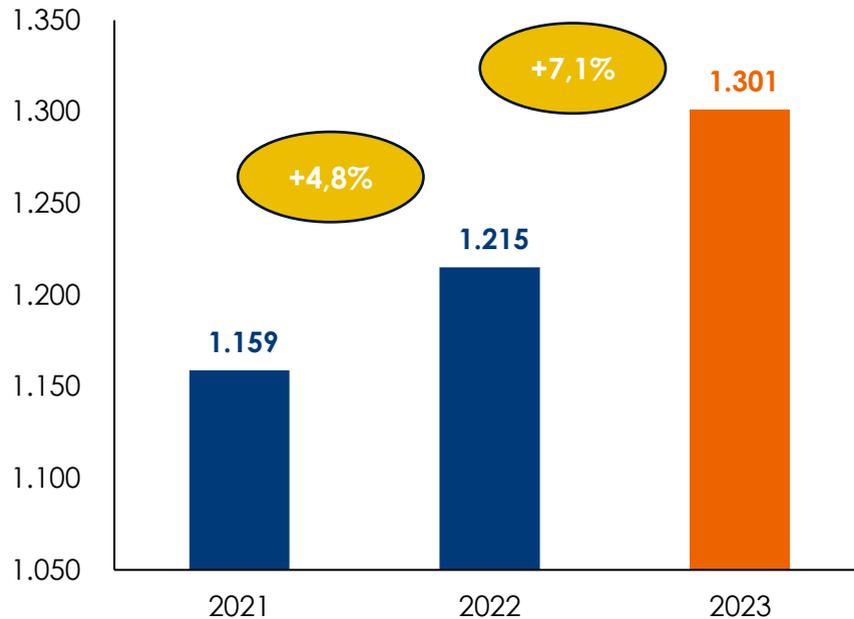


Fonte: elaborazioni Centro Studi di Cosmetica Italia

- **Cosmetici a connotazione Naturale/Biologica:** prodotti caratterizzati da grafica/immagine e da testi (claim) che ne comunicano la loro connotazione in linea con la loro **composizione formulativa**, ovvero **la presenza di un alto numero di ingredienti biologici o di origine naturale**
- **Cosmetici a connotazione di Sostenibilità ambientale/Green:** prodotti caratterizzati da grafica/immagine e da testi (claim) che ne comunicano fundamentalmente la **connotazione di sostenibilità ambientale/green** in ambiti che possono riguardare tutto il **ciclo di vita del prodotto e le politiche dell'impresa.**

...con un ruolo di primo piano per gli input biologici e naturali

I cosmetici a connotazione naturale/biologica (milioni di euro)

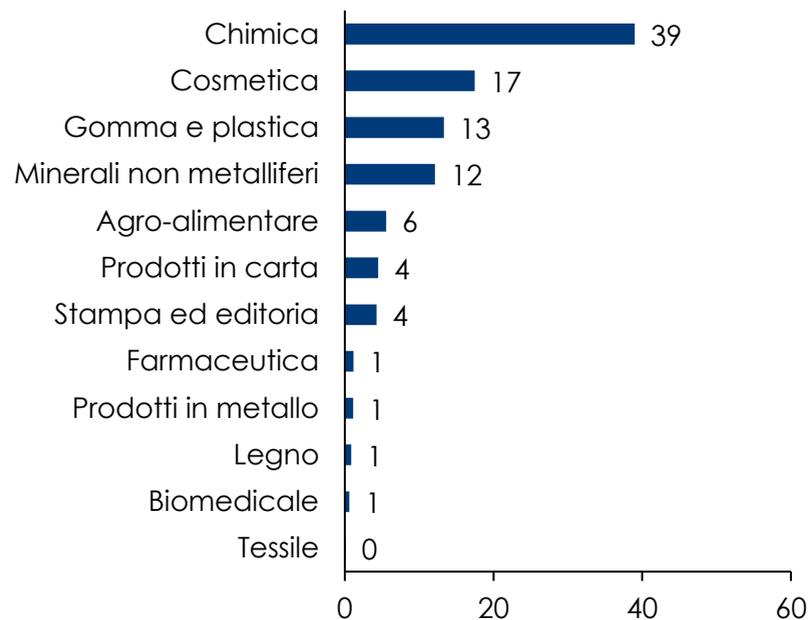


Variazione %

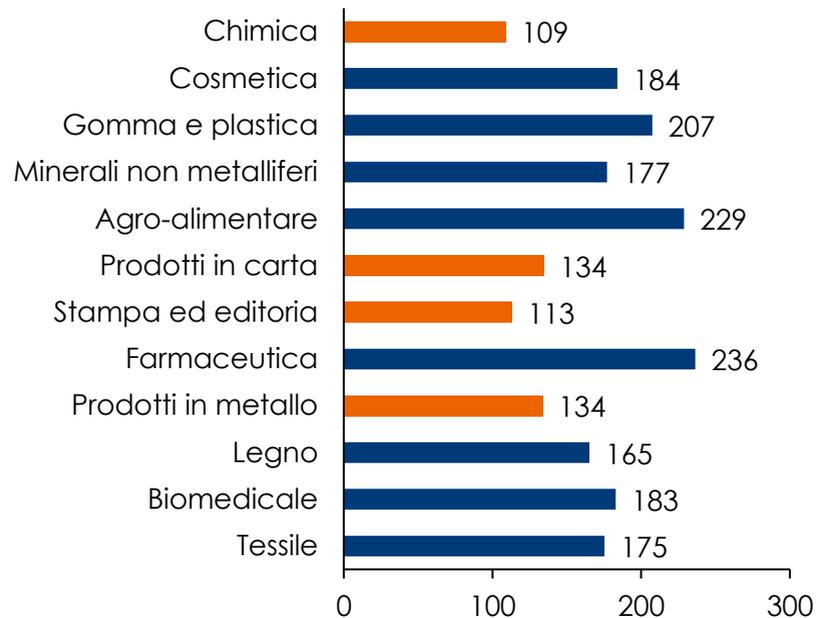
- La componente relativa ai **cosmetici a connotazione naturale o biologica** ha raggiunto un valore pari a **1,3 miliardi di euro nel 2023**
- Rispetto al totale mercato, i cosmetici a connotazione naturale o biologica rappresentano **una quota del 10%**
- **Il trend di crescita si è rafforzato negli ultimi anni** ed è passato da +4,8% nel 2022 a +7,1% nel 2023

■ Il **47% degli acquisti** è legato a **fornitori «strategici»*** che hanno confermato nel tempo la presenza di relazioni con gli operatori della cosmetica

Cosmetica: la distribuzione degli acquisti di input produttivi e per l'imballaggio per settore fornitore
(% importo; 2019-2023)



Distanze medie degli acquisti per settore fornitore (Km medi ponderati per importo)



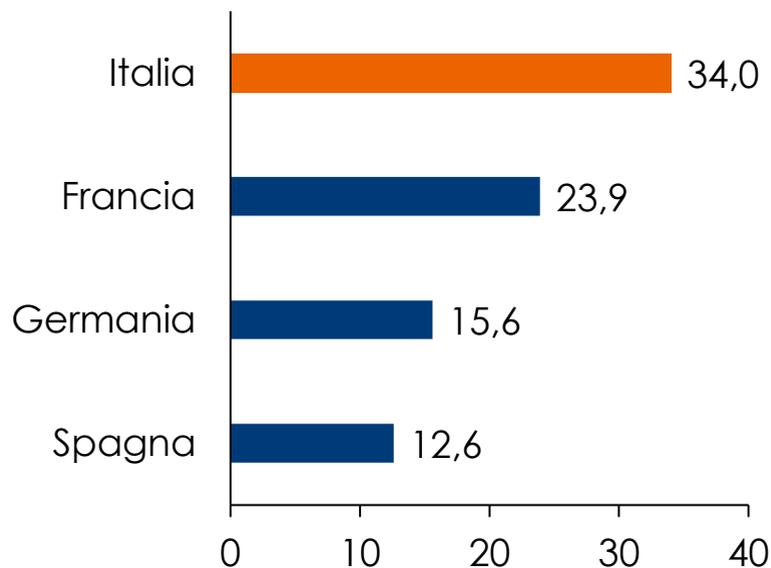
* Sono definiti «Strategici» i fornitori che presentano una relazione con l'acquirente per almeno 6 nell'orizzonte 2016-2023 Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

Agenda

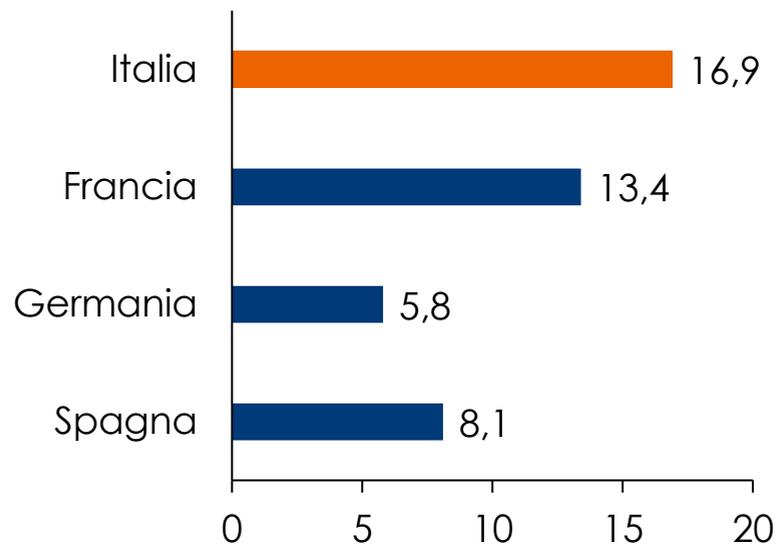
- 1 La Bioeconomia in Italia e in Europa al 2023
- 2 Le start-up innovative della Bioeconomia
- 3 La cosmetica settore emergente
- 4 L'innovazione nell'agro-alimentare italiano**
- 5 L'efficienza idrica nella filiera agro-alimentare

Alimentare italiano: una buona propensione alla Ricerca&Sviluppo...

Imprese con attività di R&S “in-house” (% , 2020)

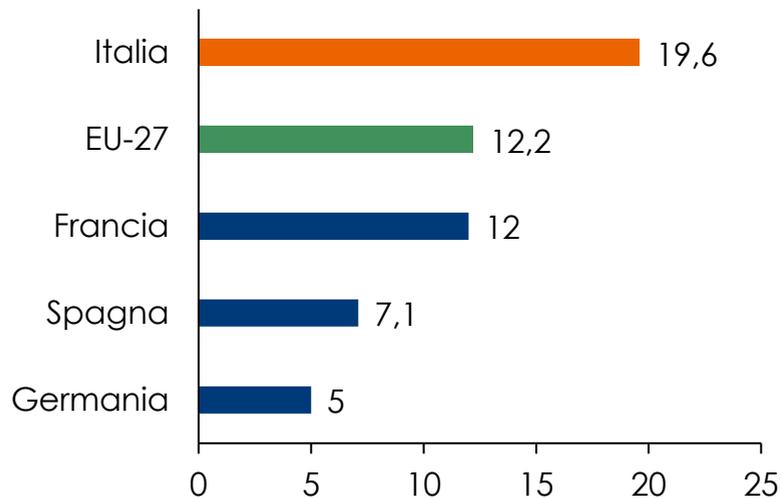


Imprese con attività di R&S “in-house” continuativa (% , 2020)

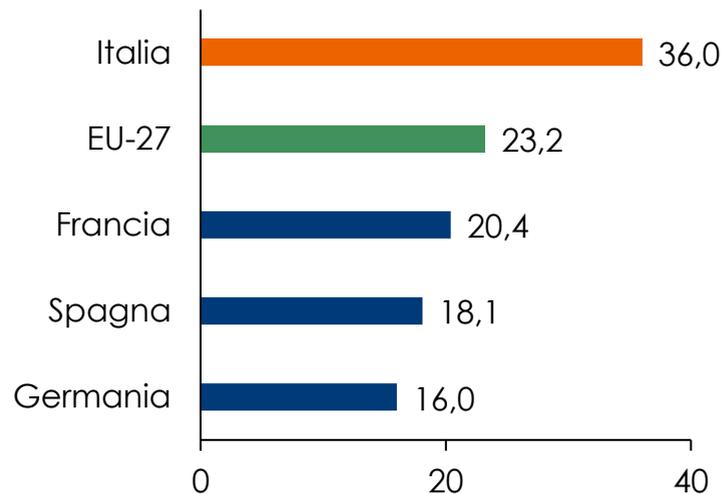


... con un elevato livello d'innovazione di prodotto e di processo

Imprese del settore alimentare e bevande che hanno introdotto un nuovo prodotto non presente sul mercato (% , 2020)



Imprese del settore alimentare e bevande che hanno introdotto un'innovazione di processo nella produzione di beni o nella fornitura di servizi (% , 2020)

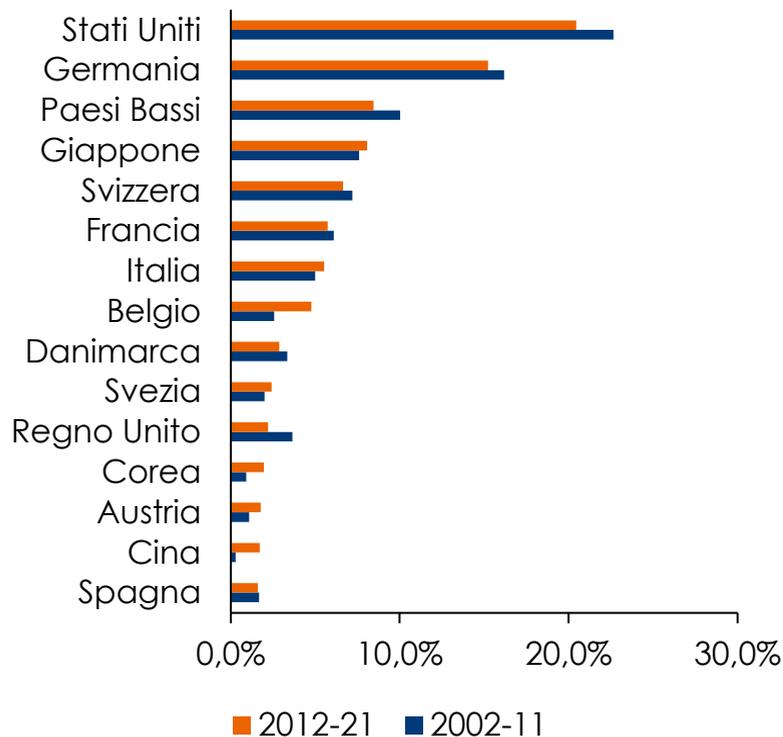


Fonte: Eurostat – CIS 2020

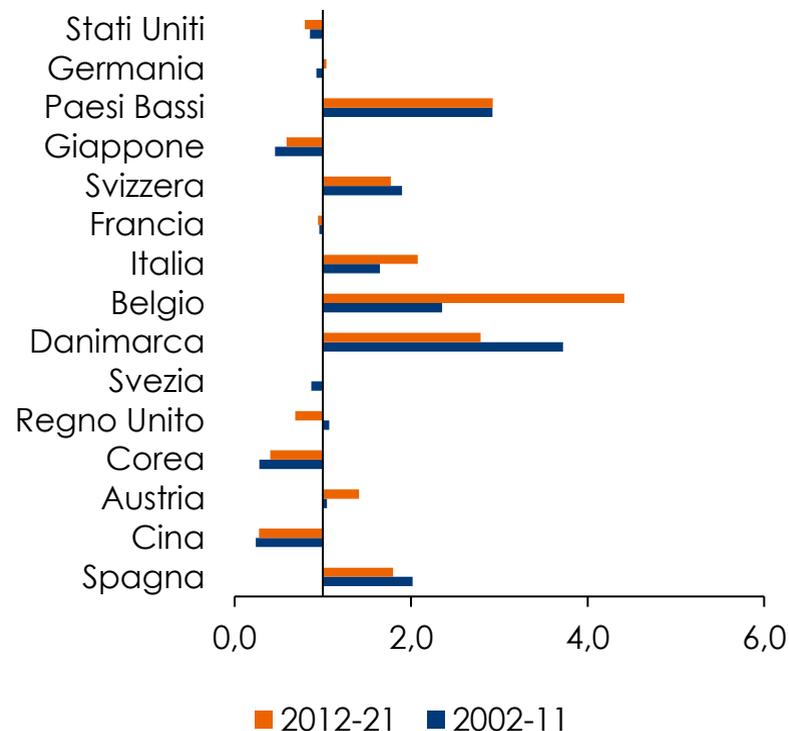
Nota: l'innovazione di processo può riguardare anche la logistica (18% Italia vs media UE-27 del 14%), l'organizzazione del lavoro (23% vs. 16%), o le metodologie di promozione e packaging (26% vs. 20%)

Una forte capacità brevettuale...

Quote sui brevetti mondiali di tecnologie alimentari (PCT, %)



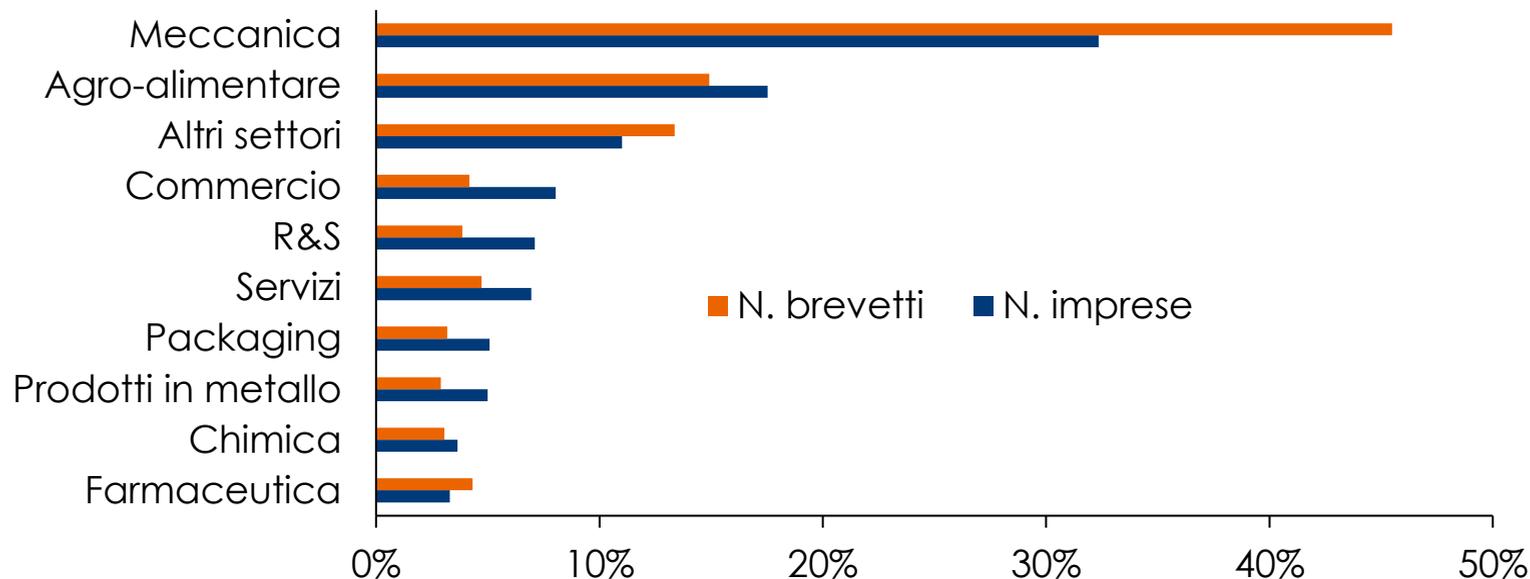
RTA – Revealed Technological Advantage nelle tecnologie alimentari (indice)



Nota: analisi delle domande di brevetto PCT per una selezione di 32 codici IPC identificati come tecnologie agroalimentari Fonte: Intesa Sanpaolo su dati OECD

...anche grazie alle imprese della meccanica dedicata alla filiera...

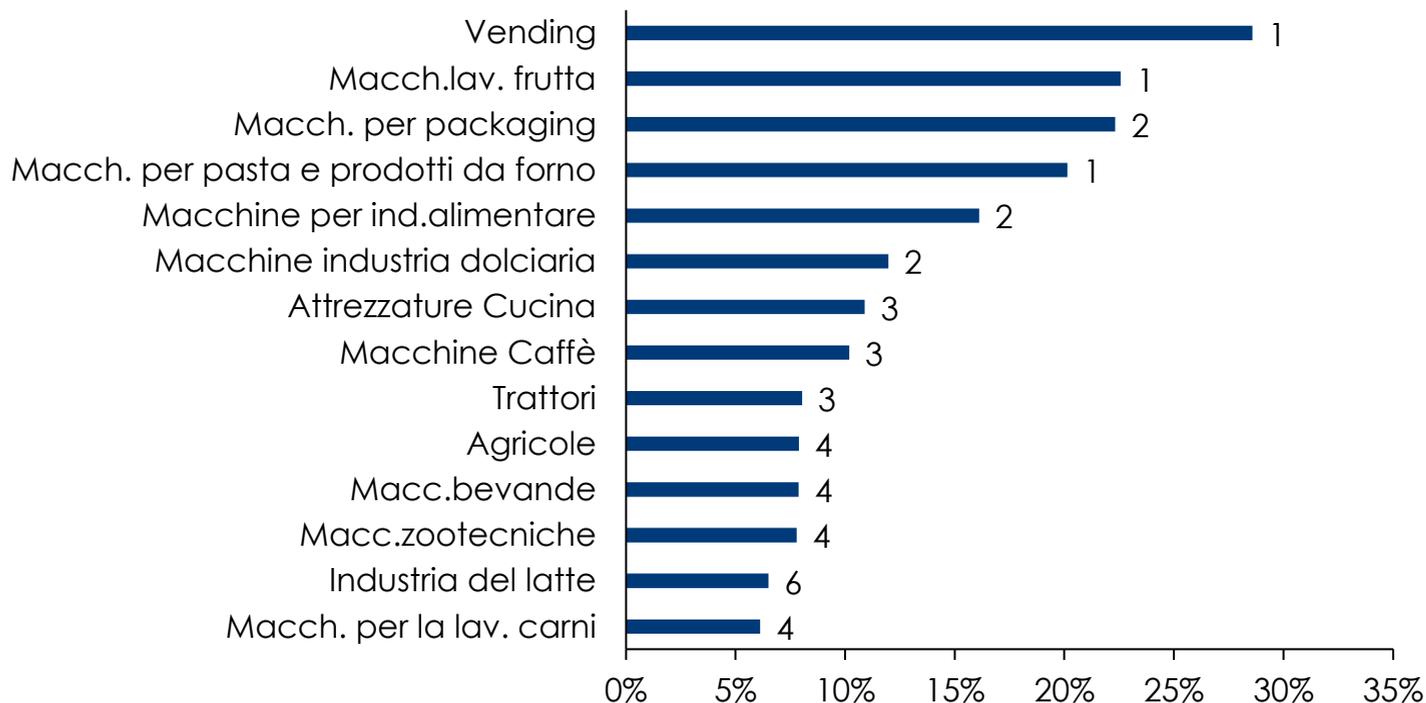
Composizione settoriale delle imprese e delle domande di brevetto nelle tecnologie agro-alimentari



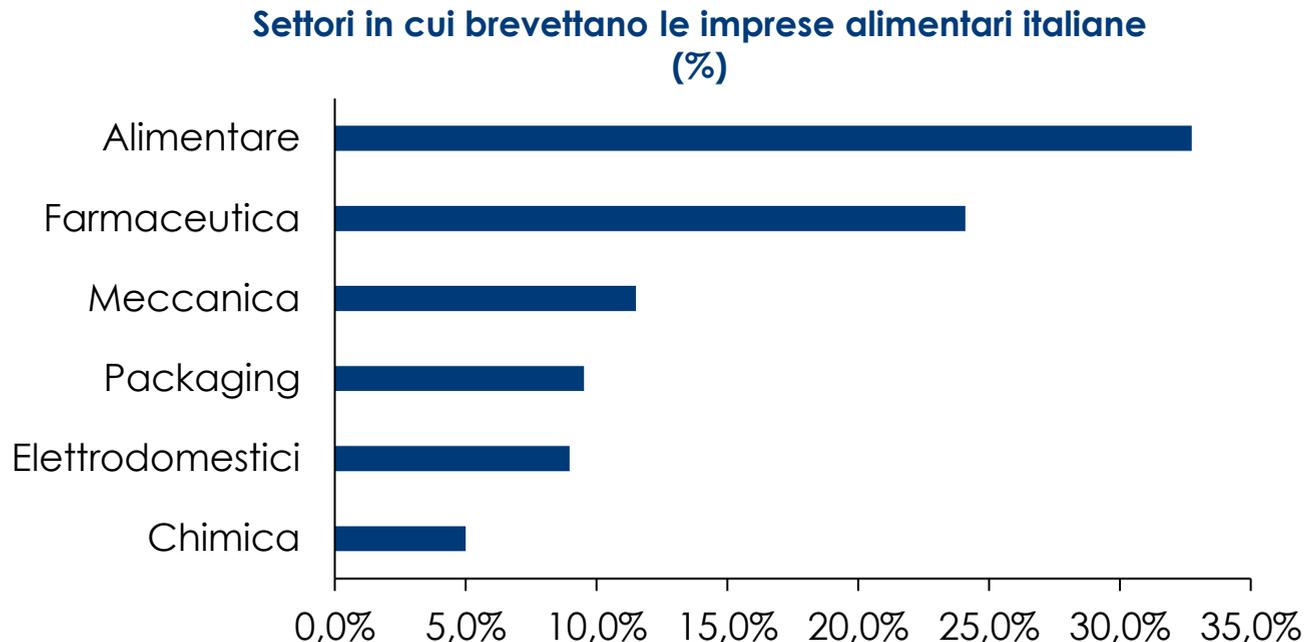
Nota: analisi delle domande di brevetto EPO per una selezione di 32 codici IPC identificati come tecnologie agroalimentari Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

...leader mondiali in molti comparti

Quote sulle esportazioni mondiali di macchinari e attrezzature per la filiera agroalimentare e ristorazione
(2020, %, \$ correnti, in etichetta ranking mondiale)



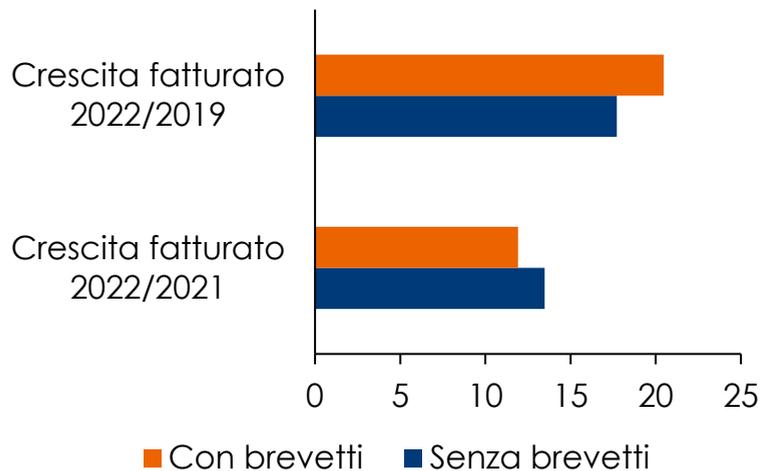
Alimentare, ma anche farmaceutica e meccanica tra le tecnologie dei brevetti delle imprese alimentari...



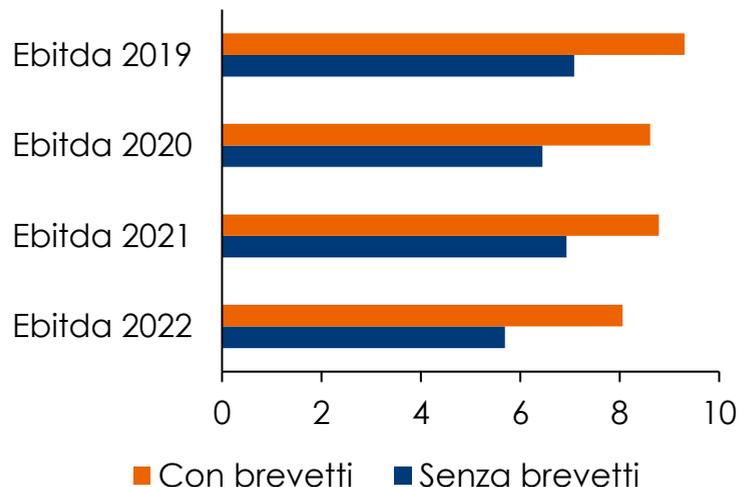
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID, campione di 356 imprese agroalimentari italiane che hanno presentato brevetti all'EPO tra il 1998 ed il 2022

...con importanti ritorni in termini di crescita e redditività

Crescita di fatturato delle imprese alimentari con brevetti e senza brevetti a confronto (valori mediani)



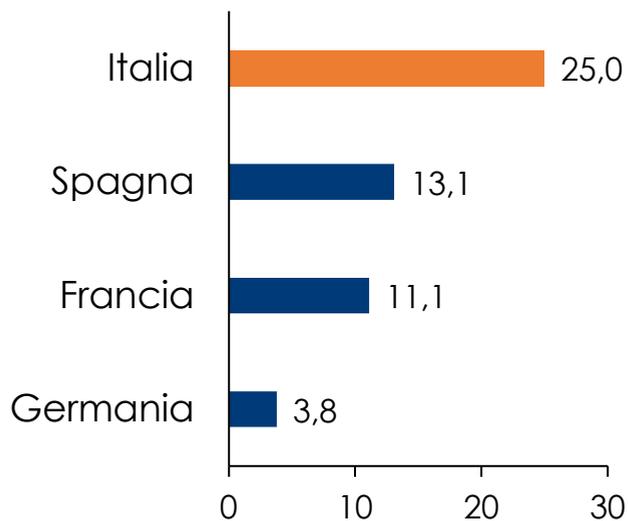
Marginalità delle imprese alimentari con brevetti e senza brevetti a confronto (valori mediani)



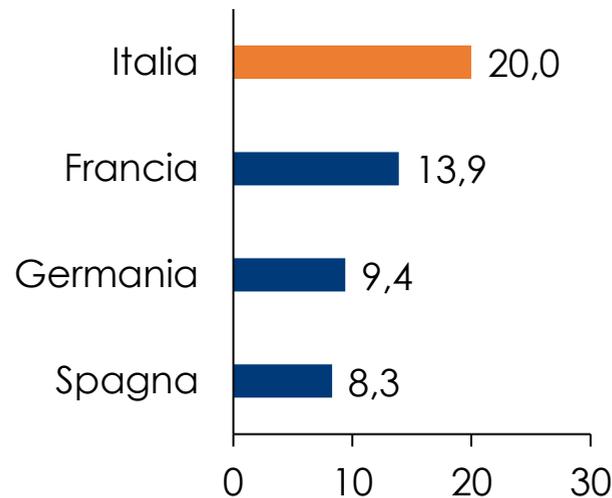
Nota: sono stati analizzati i bilanci di 7.451 imprese del settore alimentare e bevande con fatturato pari ad almeno 400 mila euro nel 2019 e 150 mila euro nel 2020, 2021 e 2022; di queste, 156 hanno registrato brevetti. Fonte: ISID

- Una quota crescente di investimenti innovativi è dedicata ai temi della sostenibilità, come evidenziato anche dai casi aziendali.

**Sostituzione di materiali inquinanti o pericolosi
(% imprese per le quali l'innovazione di
processo ha un'importanza elevata; 2020)**



**Riduzione nell'uso di materiali o nel consumo di
acqua (% imprese per le quali l'innovazione di
processo ha un'importanza elevata; 2020)**



Agenda

- 1 La Bioeconomia in Italia e in Europa al 2023
- 2 Le start-up innovative della Bioeconomia
- 3 La cosmetica settore emergente
- 4 L'innovazione nell'agro-alimentare italiano
- 5 **L'efficienza idrica nella filiera agro-alimentare**

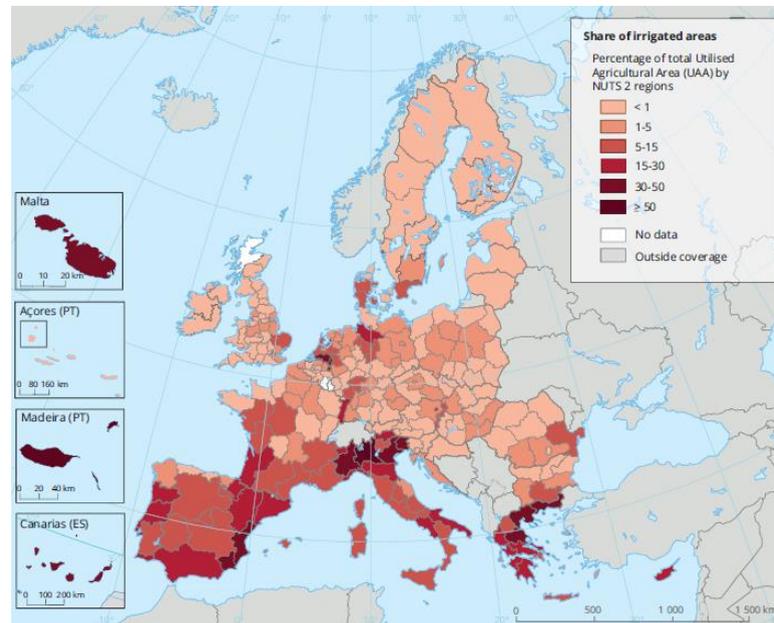
Efficienza idrica e riutilizzo della risorsa nella filiera agro-alimentare

- **Il cambiamento climatico** sta riducendo la disponibilità di risorsa e aumentando la variabilità climatica e la ricorrenza di eventi climatici estremi (onde di calore, bombe d'acqua, piogge alluvionali, periodi di siccità), con un **impatto estremamente rilevante sul comparto agricolo e sull'industria alimentare e delle bevande**.
- Il settore alimentare, delle bevande e del tabacco e quello agricolo stanno diventando sempre più consapevoli sia della rilevanza della risorsa idrica, sia delle criticità e dei rischi connessi alla sua scarsità per la propria filiera.
- In questo contesto, **l'adozione di misure di risparmio idrico e di riutilizzo della risorsa** sono tasselli imprescindibili per la sostenibilità.

I consumi di acqua dell'agricoltura sono ingenti

- In Italia, a differenza di altri paesi europei, il settore agricolo è un grande utilizzatore di acqua (assorbe il **60% dei consumi di acqua complessivi**) e registra un'elevata propensione all'irrigazione: il 20,2% della superficie agricola utile (SAU) risulta irrigata, in Spagna l'area irrigata è pari al 13,2% della superficie agricola utilizzata, in Francia al 5% della SAU, in Germania al 2,7%.
- **Circa il 64% delle 484.000 le aziende agricole con superficie irrigabile ha effettivamente irrigato** i campi nel 2020. Il comparto è quindi uno dei primi settori a essere colpiti dalla carenza d'acqua.

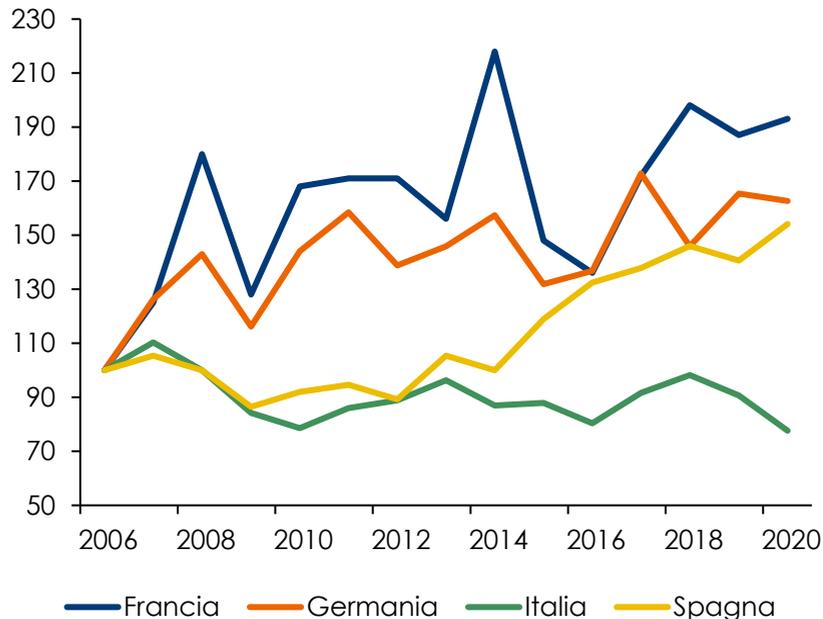
Superficie agricola irrigata



Nota: Commissione europea

L'efficienza idrica in agricoltura

L'efficienza nell'utilizzo dell'acqua per irrigazione in Europa (2006=100)



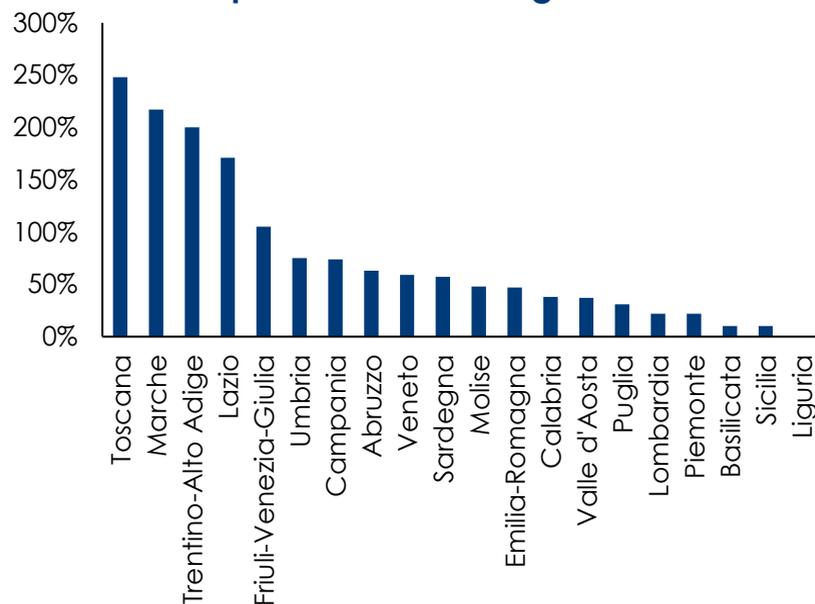
Nota: dati stimati. Fonte: Aquastat

- L'indicatore Aquastat registra una **flessione dei livelli di efficienza dei consumi irrigui in Italia**.
- In alcune realtà territoriali e in alcune aziende progressi verso l'efficientamento idrico sono stati fatti, si tratta ora di garantire la **progressiva conversione dei sistemi di irrigazione verso metodi a minor consumo idrico e a maggiore efficienza su ampia scala**.
- **L'adozione di tecnologie innovative** potrà giocare un ruolo fondamentale.

- Nel 2021 la **percentuale di reflui depurati riutilizzata è stata pari al 4%**, per ARERA il potenziale è pari al **21%** del volume totale.
- Secondo un'analisi di Fondazione Utilitatis, l'incrocio fra domanda reale e offerta potenziale evidenzia che, in alcune Regioni, i volumi depurati potrebbero soddisfare solo in parte la richiesta del settore agricolo mentre in altre, la copertura delle esigenze d'uso irriguo risulta totale

Per garantire una maggiore diffusione delle pratiche di riutilizzo della risorsa è necessario agire su infrastrutture e normativa

Acqua trattata in impianti idonei al riciclo* rispetto ai volumi irrigui utilizzati

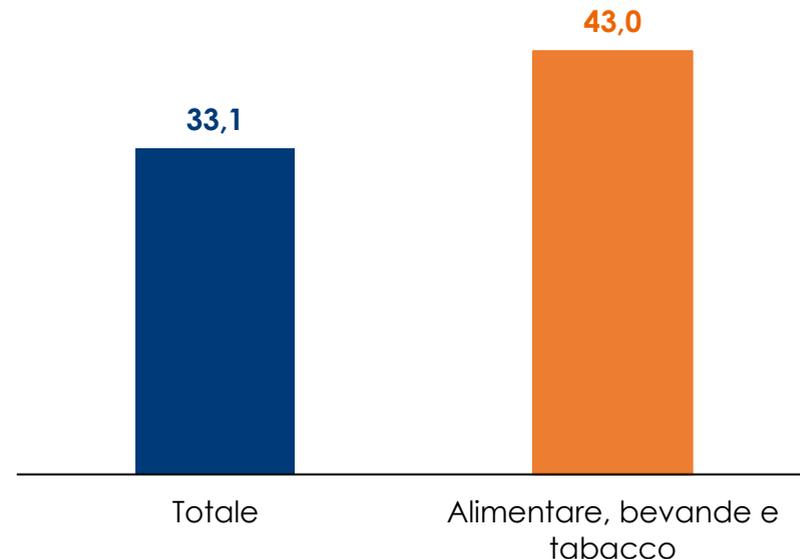


Nota: *impianti con capacità di trattamento effettiva maggiore di 10.000 a.e. e con livello di trattamento superiore al secondario. Fonte: Utilitatis, 2023

Industria alimentare e delle bevande: l'attenzione all'efficientamento idrico è diffusa

- Nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco si concentra il **10% dei consumi idrici del settore manifatturiero** e sono necessari **3,3 litri di acqua per euro di produzione**; l'acqua viene utilizzata sia come input primario nel processo produttivo sia per il raffreddamento dei macchinari o il lavaggio di input e di impianti.
- L'Indagine Tagliacarne, Unioncamere, Cluster Spring rileva che il settore alimentare, delle bevande e del tabacco risulta fra quelli dove l'attenzione all'uso dell'acqua è maggiore: **il 43% delle imprese alimentari ha adottato azioni volte a contenere i prelievi e i consumi di acqua**, rispetto a una media del 33%.

Imprese che hanno introdotto azioni per la riduzione dell'utilizzo di acqua nel processo produttivo (% sul totale)

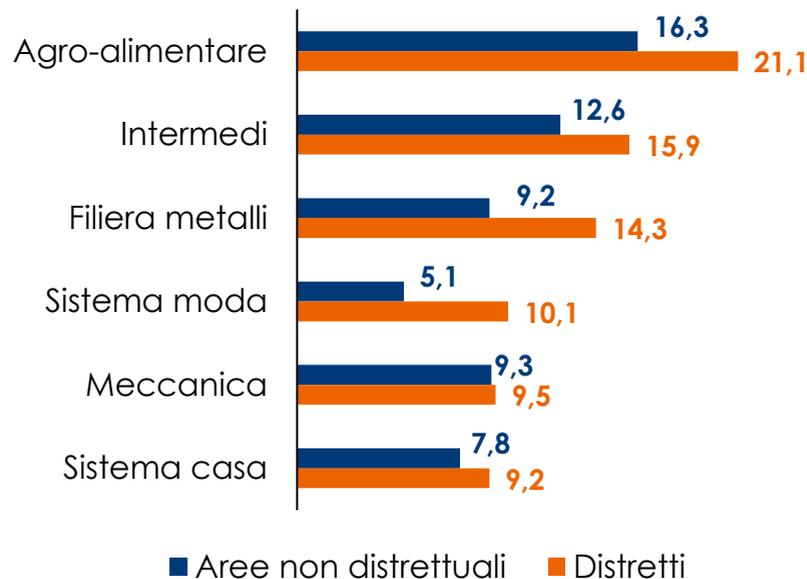


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Indagine Tagliacarne, Unioncamere, Cluster Spring 2023

Pratiche di riutilizzo più diffuse nei distretti industriali

- L'incidenza delle imprese del settore delle bevande che utilizzano acqua riciclata risulta fra i più elevati all'interno dell'industria manifatturiera ed è pari al 17%, mentre solo il 6,7% delle imprese alimentari dichiara di riutilizzare le acque di scarico. Considerando tutte le imprese manifatturiere l'incidenza è pari al 9,4% delle imprese.
- All'interno dei distretti risulta esserci maggior sensibilità verso il riciclo e riutilizzo dell'acqua rispetto alle aree non distrettuali: **nei distretti dell'agro-alimentare si supera il 21% di gestori che indicano che le imprese clienti hanno intrapreso azioni per il riciclo-riutilizzo di acqua** (per le imprese agro-alimentari non distrettuali l'incidenza è del 16%).

Riciclo e/o riutilizzo di acqua (% di gestori che hanno indicato la strategia green per settore, al netto dei non so)



Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo, edizione novembre-dicembre 2023

Grazie!

QR code per accedere alla pagina con i materiali dell'incontro



<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/research-in-primopiano/ricerche-tematiche/2024/10--rapporto-la-bioeconomia-in-europa>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

A cura di:

Letizia Borgomeo, Laura Campanini, Anita Corona, Serena Fumagalli, Sara Giusti, Stefania Trenti, Rosa Maria Vitulano
Industry & Local Economies Research, Intesa Sanpaolo